Anno XXIV — Lunedì 1° Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 208

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il fatto di cui si è più parlato nella settimana è stato il ritorno dalla Russia dell'Imperatore Guglielmo colle conseguenze cui potrebbe avere la sua visita.

Per quanto però se ne sia detto sarebbe ben difficile di poterne rilevare qualcosa di determinato e sicuro. Era naturale, che imperatori e ministri visitandosi si usassero delle cortesie e cercassero di mostrarsi reciprocamente benevoli, e disposti anche a vivere da buoni vicini tra loro, almeno finchè non insorgano quistioni simili a quelle di coloro, che hanno dei campi confinanti nei quali su qualche palmo di terreno possono aversi delle pretese da ambe le parti. Con un simile confinante alla Russia non sembrerà forse utile di suscitare quistioni territoriali nè ora, nè poi; ma quando si venisse alle mani tra la Germania e quella Repubblica francese, che si atteggia sempre a compiacentissima alleata del despota del panslavismo, che tende a sopprimere molte secondarie nazionalità tra il Danubio e l'Arcipelago greco, ed ora minaccia di appropriarsi anche l'Armenia, e domanda che si dia libero passaggio per il Bosforo alle sue navi da guerra, saprà di certo approfittare come sempre della occasione per fare ancora qualche altro passo innanzi. Si può perfino tra i due imperatori ed i loro ministri avere parlato di pace, di arbitrati ed anche della *possibilità* di radunare un Congresso europeo per tentare di stabilirla, ma anche se si arrivasse fin là, la Russia ne farebbe una nuova occasione in cui guadagnare qualcosa per sè. Essa è fortunata, che malgrado le difficoltà in cui si trova anch'essa la Repubblica francese, nessun partito rinunzii colà all'idea di una non molto lontana rivincita e che per questo le lasci fare a modo suo in Oriente ed anche maltrattare, di ciò lodandola perfino, la stirpe d'Israelle in casa sua. Che cosa lo czar potrebbe sperare di più e di meglio? Gli Slavi dell'Impero danubiano cospirano anch'essi per il panslavismo e rendono impotente alla resistenza quell'Impero, in cui i Magiari ed i Rumeni si trovano isolati e gli altri mostrano altre aspirazioni, che non giovano di certo a dargli della forza. Lo czar ha perfino per alleato il rivale del presidente futuro della Repubblica italiana, Cavallotti, che promise le barricate, cioè quell'altro famoso cortigiano della ignoranza che è l'Imbriani, il quale per diventare un uomo grande anche egli, come il comico Cavallotti, vuole distruggere la Germania e l'Impero danubiano ed andare in Dalmazia, in Istria e nella valle dell'Isonzo a stringere la mano allo czar ed al deputato slavo del Carso Nabergoi. Scusate, se parlando di politica si finisce col cadere nel buffo; ma la commedia e certi attori che anche in Italia la recitano, comandano che si faccia così. Come resistere agli eroi del momento, che vorrebbero rendere impotente e ridicola la loro Patria?

Qualcheduno dice, che la Russia, rimettendo, che s'intende, ad altro tempo i suoi disegni, sarebbe disposta a qualche accomodamento parziale coll'Impero danubiano, accordandogli pure di rendere permanente l'occupazione temporanea delle provincie confinanti colla Dalmazia, ma facendo essa da padrona nella Bulgaria ed anche nella Serbia, la quale invece avrebbe dovuto diventare il nucleo della Iugoslavia; ma in tale caso in quali condizioni si troverebbero le due nazionalità isolate dei Rumeni e dei Magiari? Si parla anche da qualche giornale francese, proprio al momento in cui si dice, che l'arma a francese renderà alla Spezia all'italiana la visita di Tolone, che se l'Italia lascia assolutamente incorporare alla Francia la Tunisia, donde Biserta terrà il posto di Cartagine rispetto alla Sicilia ed a Roma, potrebbe accordarsi con essa permettendole di prendersi un altro posto in Africa, che sarebbe s'intende Tripoli; ciò è forse anco perchè la Francia cercherebbe altri allargamenti nel Marocco, e colla ferrovia attraverso il Sahara vorrebbe accostarsi meglio ai suoi possessi nell'Africa occidentale ed anche al Congo, ora che l'Inghilterra, dopo essersi accomodata colla Germania e fors'anco coll'Italia nell'Africa orientale e centrale, lo fece anche col Portogallo.

Noi non andiamo più avanti ad esaminare simili tendenze, che appariscono qua e colà: solo notiamo il fatto che le nuove occupazioni europee si manifestano da varie parti e che per l'Europa sono forse una necessità dell'avvenire, dacchè le sue popolazioni cercano degli sfoghi inevitabili al di fuori. Solo facciamo il quesito, se in questa storia molto probabile d'un avvenire non molto lontano possano trovarsi delle cause, più che di pacifiche gare, di nuove guerre tra loro.

Anche l'Italia deve darsi delle espansioni, per non rimanere isolata in quel mare, cui la Francia, non potendo, come lo dice di frequente la stampa francese, far sì, che sia un proprio suo lago, pure prepararsi nel suo pericoloso alleato del Nord un rivale su di esso. Tali tendenze sono una ragione di più per l'Inghilterra di dire alla Turchia, che non può abbandonare l'Egitto; e noi non sapremmo dire che essa abbia torto proprio dovendo essa difendere coi liberi accessi al Mediterraneo ed al Mar Rosso anche i suoi possessi delle Indie e dell'Australia. Ma l'Italia farà bene ad usare di una prudente attività, accrescendo però sempre e proteggendo le sue colonie commerciali attorno al Mediterraneo ed oltre, facendo anche di esse una difesa contro i più potenti ed invadenti di lei. Essa farà bene a cercare di farsi intanto dei clienti per le sue industrie ed amici in tutti i paesi balcanici e danubiani. Ma per ottenere tutto questo essa deve spingere i suoi figli più intelligenti ed attivi ad esplorare e studiare commercialmente tutti quei paesi, mettendosi sulle antiche vie di Venezia, di Genova e delle altre sue Repubbliche del medio evo che seppero prendere un sì alto posto nella civiltà dell'Europa.

Mentre l'Impero danubiano crede di poter dominare le sue diverse nazionalità colla falsa politica del *divide et impera*, e la Germania, oltre al pericolo costante di dover lottare con quella potenza che la dichiarò per suo nemico ereditario, volendosi dare il Reno per confine, ha il socialismo che continua nelle sue lotte, e la Granbretagna si vede minacciata da una nuova fame nell'Irlanda, alla quale dovrà del suo provvedere, la Francia, senza darsi però alcun pensiero di procurarsi un *modus vivendi* commerciale coll'Italia, che le giovò col sopprimere la sua tariffa dei dazii differenziali, cominciò ad accorgersi che le nuoce l'isolamento commerciale verso cui cammina colle sue esagerazioni del protezionismo, massime dacchè gli Stati-Uniti d'America, credendo di non avere bisogno di nessuno e di potersi rendere economicamente dipendenti gli altri Stati americani, vanno facendo sempre maggiori passi su quella via.

Sembra che le Repubbliche dell'America centrale sieno per accomodarsi tra loro e che quelle dell'America meridionale cerchino sperando di ottenerlo, un aggiustamento delle loro difficoltà interne.

***

Con simili condizioni e tendenze della politica internazionale, l'Italia ha più che mai bisogno di pensare a sè stessa per il presente e forse per un non lontano avvenire. Deve quindi cercare prima di tutto di togliere le discordie partigiane dei piccoli ambiziosi col darsi d'accordo e cercare di conseguirli tutti gli scopi nazionali, considerando come urgenti quelli delle economie con un definitivo e bene ponderato e preparato ordinamento della pubblica amministrazione in tutti i suoi rami, sopprimendo tutte le inutilità ed i ritardi, dando ai Comuni ed alle Provincie più accentrati il governo di sè ed i mezzi di poterlo fare, ordinando anche le controllerie, che specialmente per qualche regione sono una necessità, di ottenere con questo quelle economie, che non verranno con un soverchio accentramento; di preparare colla ginnastica militare bene regolata la futura diminuzione dell'esercito permanente, adoperandolo intanto in tutti i lavori aventi per iscopo i miglioramenti territoriali e con essi una maggiore produttività; di utilizzare tutte le forze della natura per l'agricoltura e per le altre industrie, e quelle dell'uomo educando tutti ad abbandonare gli ozii vergognosi dei cosidetti spostati, considerando che la libertà non darà i frutti sperati, se non collo studio e col lavoro, colla previdenza, coll'associazione cooperativa, e col rendere tutti gl'individui capaci di provvedere a sè stessi e responsabili di sè; col dare le rappresentanze in tutti i gradi ai più intelligenti, onesti ed operosi; colla politica insomma del risorgimento e del generale progresso economico, civile e sociale.

Questo dovrebbe essere il programma generale della politica italiana nel periodo attuale ed in appresso; e basandosi su di esso, specificando e concretando le cose più opportune ed urgenti, si potrà anche andare incontro alle elezioni politiche cui molti affermano doversi fare nel prossimo autunno e che si deciderà su ciò in un prossimo Consiglio dei Ministri da tenersi a Roma, od a Napoli come dice taluno.

Ora si va ripetendo e contraddicendo ogni giorno nella stampa, che dopo i molti tramutamenti di prefetti si possa venire alle modificazioni nel Ministero e si annunciano anche come non lontani alcuni discorsi di ministri, o segretari generali, od altri uomini politici. Quello che vorremmo prima di tutto si è, che uscissero dalla consueta apatia gli elettori più intelligenti, i quali dovrebbero comprendere il bisogno di creare una maggioranza operosa per il bene della Patria, giacchè è proprio vero, che un Popolo libero ha il Governo che si merita, dipendendo da esso il darsi una Rappresentanza, che glielo dia quale lo vorrebbe e gli si conviene. I lagni e le diatribe a cui si abbandona pur troppo la nostra stampa politica non giovano affatto a migliorare la situazione. Occorre, massime dopo l'estensione del voto politico, che diede il diritto di votare ai molti, anche a quelli che non saprebbero dire quello che vogliono, o tutto al più in generale che si migliorino le loro condizioni economiche col sopprimere i troppi pesi che loro gravano sulle spalle, che i più intelligenti patriotti si accordino nell'affermare praticamente nel loro programma elettorale quello di meglio e di più urgente, che si può e si deve fare. Parlino essi anche nella stampa, togliendo quanto è possibile almeno quei pettegolezzi personali di cui vive adulando i difetti ereditarii di quel pubblico che grida spesso molto, ma che non pensa, non studia il da farsi e non vi coopera con quella costanza senza di cui non si riuscirà a dare all'Italia una nuova vita, quella di un Popolo libero, che sappia progredire per il suo bene.

Ora almeno si possono leggere nei giornali molte belle cose delle nostre manovre militari che si fanno nell'Alta Italia; e ciò è pure un conforto per la Nazione.

### La pesca in Tunisia.

L'industria della pesca sulle coste tunisine e algerine, è esclusivamente esercitata da barche e pescatori italiani, che hanno stabilito i loro centri d'operazione a Goletta per la Tunisia, a Bona per l'Algeria. I pescatori italiani in virtù del trattato di commercio italo tunisino del 1868, sono perfettamente liberi nelle acque della Reggenza: ma in Algeria sono costretti a stare al largo od a naturalizzarsi francesi.

Sovente accade che, mentre scendono a terra per fare asciugare le reti, le barche vengono perquisite dai doganieri francesi e, con futili pretesti, sequestrate e sottoposte a gravi multe.

Una cinquantina di famiglie pugliesi formanti l'equipaggio d'una quindicina di bilancelle sono stabilite a Goletta: riunite in società, forniscono il pesce a tutta la Reggenza. Ma la grande importanza dell'industria è costituita dai pescatori transeunti. Ogni anno, una grande quantità di barche peschereccie siciliane e delle isole vicine esercita nei mesi di maggio e di giugno, a circa 30 miglia di distanza dalla costa, la pesca delle sarde e dell'*alaccio* che deve essere una sottospecie delle stesse sarde. La pesca avviene di notte. Le barche italiane sono accaparrate, con regolare contratto e anticipazione di danaro, da alcuni intraprenditori dalmati, che i pescatori chiamano *mercanti*.

A Mehdia, verso levante, esistono delle baracche dove le sarde vengono lavate, scelte e salate immediatamente dopo la pesca. Altri salatori sono venuti dalla Sicilia, dalla Dalmazia e da Lampedusa con un numeroso personale. L'attività è grande sulla costa tunisina durante i mesi di pesca, e la popolazione indigena, che a poco a poco ha imparato il mestiere, i mercanti ambulanti d'ogni genere di derrate, i facchini, raccolgono in quel breve spazio di tempo, così abilmente impiegato dagli italiani, tanto quanto occorre loro per campare tutto il rimanente dell'anno.

Nei primi anni il pesce abbondava; ogni barca consegnava in media da 350 a 400 quintali; oggi riescono appena a mettere assieme i 140 quintali.

Assai importante è anche la pesca delle *mendole* che si esercita dall'aprile al giugno nella rada di Goletta, in prossimità delle isole Simbolo, Simbolotto, Isola Piana, Galita, Isola dei Cani, pesca che si mantiene sempre abbondandissima. Le barche siciliane vi guadagnano, in quei tre mesi, dalle 1200 alle 1500 lire ciascuna.

### Gentilezze tunisine.

Tunisi 30. Il giornale di Tunisi pubblica un articolo, in cui si chiede l'espulsione degli operai italiani dal territorio della Reggenza.

Presso la Colonia italiana si è costituito un Comitato per festeggiare il 20 settembre.

### E parlano di brigantaggio in Sicilia!..

Il *Progresso Italo Americano* di Nuova York scrive:

Un dispaccio da Saint Louis annunzia che una banda di ladri mascherati aggredì un treno postale a Ottowille e lo derubò di 30,000 dollari.

Ora si domanda a quel testone del Console degli Stati Uniti a Palermo, che cosa direbbero lui e il suo Governo se qualche Console d'Italia in America mandasse ai quattro punti cardinali l'avvertimento che il viaggiare in questi paesi è malsicuro, perchè infestati dal brigantaggio, dai briganti, dagli assassini, ecc.?

### La grande rivista.

Sabato alle 8 di mattina S. M. il Re passò in rivista nella campagna a Montechiari le truppe che presero parte alle manovre.

La Regina arrivò al campo alle 7,30 circa.

Venne incontrata dallo Stato Maggiore e andò subito sul palco appositamente costruito; venne salutata dagli applausi della folla.

Il tempo che durante la notte era stato piovoso, si era frattanto rasserenato.

Poco dopo giunse il Re col Principe Ereditario il Duca D'Aosta ed il seguito.

La Regina allora scese dal palco e salutò con un inchino il Re che le strinse la mano con effusione. Il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta salutarono la Regina, baciandole la mano.

Subito dopo il Re cominciò l'ispezione delle truppe, che durò più d'un ora e quindi cominciò lo sfilamento.

Il Re coi Principi e il seguito si collocò a sinistra del palco della Regina.

La fanteria sfila con fronte di due compagnie e così i bersaglieri, tutti mantenendo un allineamento, ammirevole.

L'artiglieria da campagna passa al trotto molto bene, le batterie d'artiglieria a cavallo destano l'entusiasmo passando al galoppo e sollevando in aria i pezzi di fango che si appiccicano alle ruote dei carriaggi.

La cavalleria sfila, per squadroni di fronte, al galoppo. Effetto magnifico. Alcuni squadroni sfilano di carriera e la folla applaude freneticamente.

Lo sfilamento terminò alle ore 11. Assistettero alla rivista circa 25.000 persone.

Durante la rivista una deputazione di signore mantovane accompagnate dal sindaco presentò dei magnifici fiori alla Regina.

Appena terminata la rivista, la Regina si avviò, sempre acclamata, alla stazione di Ponte S. Marco, ripartendo per Monza.

Il Re col Principe Ereditario e il Duca d'Aosta si fermò a Montichiari.

Il tenente generale Ricotti, direttore superiore delle gradi manovre diresse alle truppe l'ordine del giorno seguente:

«*Ufficiali, sott'ufficiali e soldati*

«Sua Maestà il Re mi incarica di esprimere la sovrana sua soddisfazione pel modo col quale i varii comandi hanno condotto le manovre e per le prove di buona volontà, di disciplina e di istruzione date nelle manovre stesse, sia dalle classi sotto le armi, sia dai richiamati della classe 1864, che possono essere additati come esempio ai giovani soldati. Sua Maestà inoltre si è compiaciuta di manifestarmi la piena soddisfazione sua pel marziale contegno dimostrato dalle truppe nella rivista di stamane, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche che l'hanno preceduta.»

Firmato: «Tenente generale direttore superiore Ricotti.»

### L'ITALIA IN AFRICA

Impianteransi a Massaua, a Keren e all'Asmara delle stazioni enologiche per trasformarvi in vino i mosti concentrati, appositamente preparati con uve siciliane. Il vino prodotto con questo sistema riesce gradito, sano e poco costoso.

Notizie dell'Harrar in data 31 luglio recano che ras Makonnen trovavasi già in viaggio pel vasto paese d'Arussi, nei Galla, unito al governatore dell'Harrar.

All'Harrar trovasi attualmente il dott. Nerazzini, il marchese Carlo di Rudinì e 4 operai italiani al servizio di Makonnen.

Al Ministero della guerra si sta studiando per introdurre delle radicali modificazioni nell'uniforme dei nostri soldati d'Africa. Verranno modificati l'elmo

la giubba e i distintivi. Il colore della stoffa sara azzurro chiaro. Verranno poi confezionati cappelli speciali, leggerissimi, per i bersaglieri. Verrà introdotta qualche modificazione anche nelle armi.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 31 agosto 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 1 sett. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 750.6 | 748.4 | 748.3 | 746.8 |
| Umidità relativà | 70 | 56 | 95 | 98 |
| Stato del cielo | misto | misto | misto | temp.o |
| Acqua cad. | 1.3 | — | — | 4.5 |
| Vento direz. | E | — | = | N |
| Vento vel. k. | 10 | 0 | 0 | 1 |
| Term. cent. | 17.6 | 20.9 | 15.9 | 15.0 |

Temperatura massima 24.7, minima 15.2
Temperatura minima all'aperto 14.9

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 31 agosto:

Cielo temporaiesco a nord; temperatura in diminuzione; venti freschi del quarto quadrante.

**Atti della Deputazione prov. di Udine.**

Nellla seduta del giorno 25 agosto 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 26 mentecatti poveri appartenenti ai Comuni della Provincia.

— Autorizzò l'ufficio tecnico di Finanza a demolire per circó 10 metri l'ultimo tratto del parapetto della strada provinciale Cormonese, per la costruzione della strada d'accesso alla nuova Dogana di Visinale.

— Approvò una perizia addizionale relativa ai lavori di fondazione del ponte Lanz sul Degano lungo la strada provinciale di Monte Croce contemplante un maggior dispendio di L. 1540.31.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Incaricò il Deputato Biasutti cav. eott. Pietro di rappresentare la Provincia nella conferenza indetta in Venezia il giorno 3 settembre p. v. per trattare sul riparto del fondo sociale pel catasto Lombardo-Veneto.

— Prese atto della rinuncia presentata dall'ingegnere Giov. Batta Sartori dall'incarico di Deputato Provinciale e della dichiarazione del sig. de Puppi co. uff. Luigi di non accettare l'incarico stesso, e deliberò di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio la proposta per la loro surrogazione.

— Assunse a carico provinciale l'esecuzione di alcuni lavori necessari nella caserma dei R.R. Carabinieri di Codroipo.

— Nominò il sig. Barbetti Francesco a sorvegliante dei lavori del nuovo ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Approvò i progetti di quinquennale manutenzione delle strade provinciali Udine-Latisana e Casarsa-Cordovado, incaricando il signor presidente di disporre le pratiche per l'asta.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 24618.96 a saldo di suo credito per le opere metalliche fornite per la costruzione del ponte sul torrente Cellina.

— Alla cassa di risparmio di Udine di L. 795.64 in causa seconda rata di ammortamento capitale ed interessi pel prestito concesso di L. 10000; ed erogato a favore del Comune di Raveo.

— Al sig. Campeis dott. cav. Gio. Battista di L. 265; per pigione semestrale dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Al Ricevitore provinciale di L. 906:87 per aggi di riscossione della rata quarta delle imposte erariali e della sovraimposta provinciale.

— Alla direzione della scuola magistrale femminile di S. Pietro al Natisone di L. 200; quale sussidio dell'anno 1890 per l'insegnamento agrario.

— Alla Commissione per l'importazione di bovini di L. 27,000 da erogarsi nelle spese di trasporto e di acquisto di 23 capi fra torelli e giovenche delle razze Friburgo-Simmenthal e Schwiz.

— Alla giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 1457:82 a saldo dozzine di dementi povere accolte e curate nel 1 semestre 1890.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine di L. 11666:16 in causa dozzine ed altre spese per maniaci nel II trimestre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interessi della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
*G. di Caporiacco*

**La riunione dei sindaci.** Alle 11 ant. di jeri, nella sala ove tiene le sedute il Consiglio Comunale, ebbe luogo la riunione dei sindaci della provincia di Udine, indetta dal nostro Municipio, per discutere e concretare una proposta sulla questione del pagamento delle spedalità Austriache.

Presiedeva l'adunanza il nostro sindaco cav. Elio Morpurgo, e vicino gli sedeva il senatore Pecile; al banco degli assessori sedeva il cav. Valentinis. Da segretario fungeva il dott. Braidotti.

Fatto l'appello nominale risultarono esse rappresentati i seguenti Comuni:

Raccolana, S. Giorgio della Richinvelda, Trivignano, S. Giorgio di Nogaro, Osoppo, Pavia d'Udine, S. Giovanni di Manzano, Treppo Carnico, Treppo Grande, Codroipo, Moggio, Segnacco, Meretto di Tomba, Resia, Chiusaforte, Valvasone, Budoja, S. Leonardo, Pocenia, Verzegnis, Bicinicco, Pinzano al Tagliamento, Campoformido, Gonars, S. Vito al Tagliamento, S. Odorico, Paularo, Pontebba, Cividale, Cordenons, Nimis, Attimis, Aviano, Coseano, Morteglinno, Bagnaria Arsa, Varmo, Porpetto, Fiume di Pordenone, Buja, Pozzuolo, Enemonzo, Palmanova, S. Maria la Longa, Castions di Strada, Trasaghis, S. Vito di Fagagna, Pasian Schiavonesco, Rive d'Arcano. Tarcento, Platischis, Grimacco, Ovaro, Talmassons, Ciseriis, Palazzolo, Cavazzo Carnico, Moimacco, Chions, Prata di Pordenone, Polcenigo, Rivignano, Tricesimo, Martignacco, Fagagna, Venzone, S. Daniele, Marano Lacunare, Andreis (questi due Comuni erano rappresentati dal Sindaco di Udine) Pasian di Prato, Tavagnacco, Reana, Cordovado, Feletto Umberto, Premariacco, Torreano di Cividale, Pagnacco, Manzano, Maniago, Lestizza, Cassacco.

Aderirono all'adunanza i Comuni:

Brugnera, Montereale Cellina, Prato Carnico, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Frisanco, Sequals, Bertiolo, Ronchis, Colloredo di Montalbano, Gemona, Sauris, Sacile, Ampezzo, Paluzza, Tolmezzo, Magnano in Riviera, Sedegliano, Ragogna, Latisana, Vivaro, Azzano X, Remanzacco, Comeglians, Forgaria, Precenico, Travesio, Carlino.

Il presidente Morpurgo ringrazia i sindaci intervenuti e fa leggere la relazione della Giunta Comunale di Udine sull'argomento e il relattivo ordine del giorno che verrà discusso. (Per evitare ripetizioni, riferiamo l'ordine del giorno in fine della relazione, essendochè quest'ultimo non ha che lievi modificazioni in confronto di quello letto in principio della seduta. N. d. R.) Dopo questa lettera prende la parola il Senatore Pecile e dice, che essendo già tutti i sindaci istruiti sull'oggetto da trattarsi non vi è bisogno di molte spiegazioni. In forza della legge Crispi sul Consiglio di Stato resta aperto il ricorso contro qualuuque atto che si crede esorbitante sia della Giunta Amministrativa, sia del Governo. Avendo egli avuto occasione di parlare in Roma con alcuni membri di esso Consiglio, trovò tutti favorevoli alla domanda della provincia Udine e perciò spera in un esito favorevole del ricorso.

Ha poi la parola il sig. Luzzatto assessore del Municipio di Codroipo e rappresentante quel Comune. Appoggia l'ordine del giorno presentato, ma prima di passare alla votazione fa leggere un rapporto, sotto forma di lettera del segrettario comunale di Codroipo a quel sindaco, chè differisce in alcuni puniti dalla relazione della Giunta Munic pale di Udine.

In questa lettera si parla d'un colloquio avuto dal segretario con l'on. deputato Solimbergo, in cui questi fece la storia della questione del pagamento delle spedalità estere ed espresse l'opinione che sarebbe bene di attendere la risposta del Ministero.

L'on. Billia rappresentante di Pagnacco esordisce col dire che a malincuore egli è costretto a confessare, che tutta la colpa di questa questione della spedalità austriache nelle provincie venete ricade sul governo italiano, poichè l'Austria nel 1866 era disposta ad estendere a queste provincie il trattamento stabilito per la Lombardia nel 1859, e furono gli uomini del governo d'allora che vi si rifiutarono. Appoggia l'ordine del giorno proposto. Alludendo però al punto IV. di esso ordine che stabilisce di affidare a lui stesso l'incarico di patrocinare la causa dei Comuni, da parte sua dopo udita la lettura della lettera riferta del segretario di Codroipo, dichiara che sarebbe ben lieto che l'incarico di patrocinatore venisse affidato all'on. Deputato Sacchi che tanto bene patrocinò la causa delle provincie venete nella lite con quelle lombarde a proposito della contribuzione di guerra del 1848.

Pecile approva quanto disse Billia ed aggiunge che nessuno più di lui potrebbe meglio patrocinare gl' interessi dei comuni friulani, essendo l'on. Billia stesso che sollevò la questione in parlamento. L'oratore fra altro deplora che la nostra Giunta Amministrativa, operando al contrario di quella di Bellnno che rifiutavasi, abbia accettato l'incarico di emettere mandati d'ufficio per spese di spedalità estere.

Luzzatto (Codroipo) risponde a Billia che la lettera del segretario comunale è stata mal compresa, poichè con quella non era per nulla sott'inteso che l'incarico di patrocinatore non venga affidato all'on. Billia.

Il cav. Deciani, sindaco di Martignacco, approva l'ordine del giorno; ma crede che nè egli nè quasi tutti i rappresentanti dei Comuni che trovansi presenti non abbiano mandato di approprovarlo in nome dei comuni medesimi.

Ellero, sindaco ci Pordenone, è lieto dell'adunanza dei sindaci, e spera che a questa seguiranno altre adunanze per trattare importanti argomenti d'interesse dell'intera provincia che è tanto negletta dal governo.

Approva l'ordine del giorno e concordando sull'idea manifestata dal cav. Deciani, propone che si aggiunga la clausola che questo debba venire approvato dai rispettivi consigli comunali.

Il presidente ringrazia gli oratori per le nobili espressioni all'indirizzo del Municipio di Udine e dice che l'ordine del giorno sarà stampato e rimesso a tutti i Comuni che sono rappresentati o che aderirono all'adunanza.

Il segretario legge l'ordine del giorno che viene posto ai voti ed è così concepito,

« Gl' intervenuti rappresentanti comunali, udita la relazione verbale, riconosciuto la convenienza di adottare una comune norma di condotta e nell'intendimento di sottrarsi all'ingiusto aggravio delle così dette *spedalità austriache*;

deliberano

I. di opporsi ai pagamenti che venissero chiesti per spese di spedalità austriache ed a presentare i ricorsi di legge contro l'eventuale loro corrisponsione coattiva.

II. Al verificarsi di tali stanziamenti d'ufficio nel nome di uno dei comuni colpiti si esperimenteranno tutti i rimedi ed azioni suggerite dal caso, al fine di ottenere una autorevole decisione di massima, invocabile anche da altri Comuni friulani.

III. Il Comune trascelto s'impegna a mutuare la propria rappresentanza e gli altri Comuni aderenti s'impegnano di concorrere in parti eguali nelle spese relative.

IV. Per sostenere le ragioni del Comune in lite e per iniziare e dirigere tutte le altre pratiche all'uopo occorrenti, viene dato incarico all'avv. Giovanni Billia di Udine.

V. I sindaci non debitamente autorizzati si impegnano di riportare l'autorizzazione dei rispettivi consigli comunali entro settembre 1890.

Si vota per l'appello nominale e tutti i presenti rispondono *sì*.

Con questa votazione si chiude la seduta.

**Il banchetto all'On. Doda** avrà luogo nella sera di sabatò 6 corr.

**Consorzio Ledra-Tagliamento**
*Avviso di concorso*

A tutto 15 settembre corrente, presso questo Consorzio è aperto concorso ai seguenti posti:

1. Segretario-esattore, collo stipendio annuo di L. 2500.
2. Disegnatore-scrivano, collo stipendio annuo di L. 1400.

Le nomine s' intenderanno fatte per un anno.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

I nominati dovranno entrare in servizio col 1° ottobre p. v.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande all'ufficio del Consorzio (Udine, Via Bartolini, 3) allegando:

*a*. Fede di nascita
*b*. Certificato di buona condotta
*c*. I documenti comprovanti gli studi percorsi ed i servizi prestati.

Udine, 1 settembre 1890

LA PRESIDENZA

**L'ultima giornata di corse** fu poco animata. Il pubblico era scarso in tutte le tribune e anche di fuori.

La corsa per sè stessa, trattandosi di dilettanti, fu abbastanza animata.

Erano stati iscritti 6 cavalli e tutti corsero in tutte 4 le prove che fecero.

Ecco i nomi dei cavalli, dei proprietari e dei guidatori:

Nori, razza italiana, proprietario Luchetti Giuseppe, guidatore Rizzetti Giulio.

Teresita, razza italiana, proprietario Magrini Guelfo, guidatore N. N.

Montone, razza italiana, proprietario e guidatore Magrini Guelfo.

Speronella, razza russa, proprietario e guidatore Pardelli Massimiliano.

Wladimiro, razza russa, proprietario e guidatore Personali Carlo.

Iorick, razza russa, proprietario e guidatore Antonibon Antonio.

Premi: I. Premio L. 400, II. Premio L. 300, III Premio L. 200, IV. Premio L. 100 e bandiere d'onore.

I. prova: Iorick, Teresita, Nori, Speronella, Wladimiro, Montone.

II. prova: Speronella, Iorick, Teresita Wladimiro, Nori, Montone.

III. prova: Iorick, Teresita, Speronella, Wladimiro, Montone, Nori.

IV. prova (decisiva): 1. *Iorick*, 2. *Speronella*, 3. *Teresita*, 4. *Wladimiro*.

**Tiro al piccione.** Il tiro cominciò privatamente già nel pomeriggio di sabato; si fecero 7 *poules* e si uccisero circa 100 piccioni.

Ieri, come si annunziò, il divertimento era pubblico. Assistette allo *sport* un discreto numero di persone fra le quali parecchie signore specialmente durante la mattina.

Oltre i nostri udinesi, presero parte al tiro diversi espertissimi tiratori di altre città.

Alle 9 cominciò il tiro di prova ed alle 11 la *gara Udine* alle quale parteciparono 24 tiratori.

I premi per questa gara erano 4, cioè: una medaglia d'oro con L. 500 e tre medaglie d'argento con L. 200, lire 100 e L. 50.

I. Pietri Rigoni di Padova, 10 piccioni uccisi su 10.

II. Leone Lebreton di Venezia, 9 piccioni su 10.

III. Girolamo Samaritani di Venezia, 6 piccioni su 7.

IV. Luciano Galvani di Pordenone, 7 piccioni su 11.

Subito dopo cominciò la *Gara Friuli* con 21 tiratori.

Erano stabiliti due premi: medaglie d'oro e d'argento col 50 0[0 sulle entrature, idem col 30 0[0 sulle entrature.

I. Venezze conte Francesco di Treviso, 16 piccioni su 16.

II. Lebreton Emilio di Venezia, 15 piccioni su 16

Si fecero quindi alcune *poules* e alle 5 si chiuse il tiro.

**La Società di Tiro a Segno di S. Daniele parteciperà alla gara di Tolmezzo.** (1) L'egregio nostro corrispondente da S Daniele ci scrive in data 29 corr.:

Alla Gara di Tiro a Segno, indetta a Tolmezzo pel 7 settembre anche la nostra Società omonima ha deliberato di intervenirvi.

A tale scopo, l'egregio Presidente della stessa, il sig. Bianco dott. Edoardo, non appena ricevuto l'invito, stabilì una gara fra i Soci allo scopo di costituire la rappresentanza formata dai tre migliori tiratori riusciti. Trattavasi di sparare quattro serie di otto colpi ognuna con un complessivo di almeno 460 punti. Ieri detta gara ebbe termine riuscendo eletti i signori: Bianco dott. Odoardo con punti 528, Guerrier Vittorio con punti 497, Tomada Vincenzo con punti 474, supplente Ciconi Giuseppe con punti 437; i due primi dei quali, ebbero già, in unione ad altri, a rappresentare alla Gara Nazionale di Roma il nostro Sodalizio, che riuscì premiato e non fra gli ultimi.

Conoscendo la valentia de' suddetti signori tiratori, oramai indiscutibile, nella prossima gara di Tolmezzo ci promettiamo fin d'ora buon esito, mentre facciamo i più sinceri elogi all'egregio Presidente che è l'anima della Società, arrivata oggi, mercè sua, a figurare fra le prime della provincia, non senza ricordare che a tale buon andamento coopera non poco il Tenente Guglielmo Taboga direttore della stessa.

*Gazzella.*

(1) Questa corrispondenza ci è arrivata in ritardo per il solito ottimo servizo postale.

**Quaranta persone salvate da due coraggiosi.** Ci scrivono da Trasaghis in data di ieri:

Il Tagliamento in causa della pioggia di questi giorni si è ora ingrossato in modo veramente spaventoso, tanto che l'acqua per poco non sorpassa le sponde.

Stamattina alle 6 1[2 a Trasaghis quaranta persone stavano per imbarcarsi, per passare all'opposta sponda, e proseguire affine prendere poi il treno nella più prossima stazione ferroviaria, quando veduto che l'acqua era tanto minacciosa da poter far nascere un serio pericolo, incominciarono i barcaroli a mostrarsi titubanti, tanto che per molto tempo stettero in dubbio sul da farsi.

Da ultimo, tanto più perchè nell'opposta parte c'erano quindici persone che aspettavano di essere col barcone trasportate a Trasaghis, si partì

Giunta la barca nel mezzo del fiume, la corrente rapidissima cominciò a condurla seco, con tale forza da render nulli tutti gli sforzi sovrumani dei sette rematori che videro l affare disperato.

Con sempre più veemenza l'acqua trascinava giù quei poveri infelici.

Già un prete che si trovava cogli altri si era d'addosso levata la veste per poter più liberamente nuotare e salvarsi, tanto più perchè vedeva che il barcone avrebbe allora battuto ad uno scoglio.

Sarebbe stata inevitabile la rovina di tutti, quando il sig. *De Cecco Giovanni* ex-sindaco di Trasaghis, uomo di forza veramente erculea, con serio pericolo della propria vita, abbrancata una stanga l'affrontò nel fondo con tutta la forza della quale poteva usufruire e cercò di far fermare la barca quindi con l'aiuto del Sig. *Del Cozzo Gio, Batt.*, che, allontanati i tre rematori che ivi si trovavano, si pose a manovrare magistralmente il timone, a poco a poco, dopo un lavoro incessante potè vincere la corrente e porre in salvamento tutti i compagni di viaggio, che sarebbero periti certamente.

A questi due coraggiosi che con gravissimo pericolo della loro vita hanno salvate tante persone, da certa morte tutti, sono riconoscentissimi.

Noi li additiamo alle autorità civili perchè non si dimentichino di dar loro una qualche ricompensa.

*Quis?*

**Banca Popolare Friul. - Udine**

con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
*Situazione al 30 Agosto 1890.*
XVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 68,598.54 |
| Effetti scontati | » | 3,117,653.06 |
| Antecipazioni contro depositi | » | 40, 59.— |
| Valori pubblici | » | 701, 60.71 |
| Debitori diversi senza spec. class. | » | 3,572.08 |
| » in Conto Corr. garantito | » | 152,429.52 |
| Riporti | » | 135,390.10 |
| Ditte e Banche corrispondenti | » | 128,446.68 |
| Agenzia Conto Corrente | » | 46.329.58 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 31,600.— |
| Deposito a cauzione di C. C. | » | 310,128.50 |
| id. id. antecipaz. | » | 53,6[illegible]4.34 |
| id. id. dei funzion. | » | 57,000.— |
| id. liberi | » | 2[illegible],722.75 |
| Totale Attivo | L. | 5,082,024.86 |
| Spese d'ordinaria amministrazione L. 18,36[illegible].38 | | |
| Tasse Governative » 1[illegible],31[illegible].68 | » | [illegible],67[illegible].06 |
| | L. | 5,1[illegible]0,6[illegible]9.92 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.— | | |
| Fondo di riserva » 100,987.34 | » | 400,987.34 |
| Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni | » | 20,626.98 |
| Depositi a risp. L. 1,155,275.18 | | |
| Idem a piccolo risparmio » 81,432.83 | | |
| Id. in Conto Corr. » 1,856,816.30 | » | 3,093,524.31 |
| Ditte e Banche corrispondenti | » | 796,761.25 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | » | 24,284.88 |
| Azionisti Conto dividendi | » | 1,051.— |
| Assegni a pagare | » | 2,863.95 |
| Depositanti div. per dep. a cauz. | » | 363,762.84 |
| Detti a cauzione dei funzionari | | 57,000.— |
| Detti liberi | » | 235,722.75 |
| Totale Passivo | L. | 4,996,585.30 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 81,340.73 | | |
| Risc. e saldo utili eserc. preced. » 32,773.89 | » | 114,114.62 |
| | L. | 5,110,699.92 |

Il Vice Presidente
*Ing. Raimondo Marcotti*

Il Sindaco
*Dott. Adolfo Mauroner*

Il Direttore
*Omero Locatelli*

**Una azione perduta.** Ieri un ragazzo perdette un'azione dei Pozzi Neri dalla Sede della Società posta in Via Rialto fino all'osteria di Brazzà posta in via Antonio Zanon. L'azione portava il N. 206.

Chi la troverà e la porterà all'ufficio del nostro giornale riceverà competente mancia.

**Un cavallo delle corse adombrato.** Ieri, dopo l'ultima prova alle corse, mentre i cavalli, tenuti a mano, stavano attendendo i premi, innanzi al palco della Presidenza, *Speronella* (secondo premiato) s' impennò. I due uomini che lo tenevano facevano sforzi immensi per calmarlo, ma fu tutto inutile. Il cavallo dando un forte sbalzo gettò a terra uno degli uomini che però non si fece nessun male. L'altro uomo tenendo sempre il cavallo che correva, fu pure poi gettato a terra, ma nemmeno questi ebbe effetti fatali dalla caduta.

Il cavallo continuando la sua corsa sfrenata uscì dalla porta che mette sul piazzale dove si tiene il mercato dei cavalli, e, sempre correndo, attraversò il largo fuori dello steccato, entrò nella piazza Patriarcato e vicino al Giardino

Ricasoli, venne fermato da un bravo soldato della IV. compagnia del 85° reggimento, partito per Venezia questa mattina.

Lungo la via percorsa dal cavallo infuriato tutti fuggivano e sebbene vi fosse molta gente non avvenne alcuna disgrazia.

Quel soldato meriterebbe davvero una ricompensa per l'atto coraggioso compiuto. Egli, con ammirabile sangue freddo affrontò il cavallo infuriato e dovette attaccarsi al collo della bestia per non venir travolto a terra, nel qual caso cavallo e sediolo gli sarebbero passati sopra il corpo.

**Conferenze Magistrali.** Domani martedì, alle ore 10 ant. avrà principio nel locale delle Scuole urbane femminili all'Ospedale Vecchio il corpo delle Conferenze Magistrali sulla Igiene applicato alla casa e alla scuola, e sulla storia d'Italia dal 1815 alla morte di Vittorio Emanuele.

**Arresti.** Dalle Guardie di P. S. furono arrestati Orsani Antonio detto *Bambin*, condannato a giorni 45 di arresto per due distinte contravvenzioni di cui l'art. 488 C. P.; De Lorenzi Antonio da Vivaro facchino e Valerio Rosa, per ubbriachezze; Occorick Margherita per ubbriachezza, rifiuto di obbedienza e resistenza agli agenti; G. B. Pecoraro calzolaio per ubbriachezza e disordini; Vitaliano Cazzaro Luciano per ubbriachezza ed oltraggi a un funzionario ed agenti di pubblica sicurezza; Giuseppe Pauloni per violazione alla vigilanza speciale, oltraggi e renitenze alla forza pubblica e Cozzi Francesco per questua.

### Cassa di Risparmio di Udine.

*Situazione al 31 Agosto 1890.*

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Cassa contanti | L. 50,034.18 |
| Mutui | » 3,166,301.53 |
| Prestiti in conto corrente | » 571,185.05 |
| » sopra pegno | » 16[illegible]89.— |
| Valori pubblici | » 1,745,456.— |
| Buoni del Tesoro | » 1,18[illegible]000.— |
| Depositi in conto corrente | » 242,326.34 |
| Ratine interessi non scaduti | » 139,793.34 |
| Cambiali in portafoglio | » 288,[illegible]24.— |
| Mobili | » 5,0[illegible]5.0[illegible] |
| Debitori diversi | » 10,[illegible]52.20 |
| Depositi a cauzione | » 324,562.[illegible]6 |
| » a custodia | » 837,137.04 |
| Somma l'Attivo | L. 8,7[illegible]7,665.[illegible]4 |
| Spese dell'esercizio | » 39,[illegible]90 74 |
| Totale | L. 8,7[illegible]7,0[illegible]6.68 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Credito dei depositanti p. dep. ord. | L. 6,83[illegible],7[illegible]5.86 |
| Simile per deposit a pic. risp. | » 4[illegible]8[illegible] |
| Simile per interessi | » 149,925.7[illegible] |
| Rimanenze pesi e spese | » 11,114.61 |
| Fondo di compensazione per crediti inesigibili | » 5,[illegible]00.— |
| Depositanti per dep. a cauzione | » 324,562.16 |
| » » custodia | » 837,137.04 |
| Somma il Passivo | L. 8,206,124.23 |
| Patrimonio al 31 dicem. 1889 | » 498,080 13 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » 72,852.32 |
| Somma a pareggio | L. 8,777,056.68 |

*Movimento del risparmio.*

| Qualità dei depositi | libretti emessi | libretti estinti | depositi N. | depositi somme | ritiri N. | ritiri somme |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nel mese di agosto 1890 | | | | | | |
| ordinari | 107 | 76 | 522 | 251,590 71 | 551 | 295,695.34 |
| a piccolo risparmio | 19 | 15 | 182 | 3,483.51 | 50 | 1,547.68 |
| da 1 gennaio a 31 agosto 1890 | | | | | | |
| ordinari | [illegible]77 | 671 | 4779 | 2,859,374.79 | 4645 | 2,612,573.12 |
| a piccolo risparmio | 210 | 70 | 1652 | 30,167.20 | 272 | 8,438.21 |

Udine, 31 agosto 1890.

Il Direttore A. BONINI

### Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 0/0**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 0/0** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 0/0**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 0/0**;

**contro pegno di valori** al **4 1/2 0/0**; riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 0/00** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**; dal **1/2 0/00** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**; e dal **1/4 0/00** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000**.

**Ruberie in provincia** A Meduna fu arrestato Cimarotti Daniele per aver rubato a danno di G. B. un portafoglio contenente L. 60, un biglietto di Banca e tre Cambiali pel valore di L. 590 che trovavansi in una giacca momentaneamente incustodita sopra un carro.

Brandolino Giovani di Maniago, mediante chiave false involava da un armadio posto nelle camere da letto di Toff lo Sente un biglietto di L. 1000.

**Ferimento.** A Forni di Sopra in rissa per precedenti rancori, D'Andrea Giacomo riportò ferita di coltello all'inguine sinistra, giudicata pericolosa di vita ad opera di Ticò Daniele.

### Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 24 al 30 agosto

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 9 | femmine | 6 |
| Id. morti | — | — | » | — |
| Esposti | » | 2 | » | — |

Totale n. 17.

*Morti a domicilio.*

Albina Clocchiatti di Sante d'anni 1 e mesi 5 — Emilio Clocchiatti di Sante di mesi 8 — Giuseppe Pavan di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Vincenzo Bagatto di Antonio di mesi 2 — Luigi Perigoi di Giuseppe d'anni 19 conciapelli — Luigi Pesante fu Giacomo d'anni 46 possidente — Maria Zoratti-Zuliani fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Attilio Viola di Francesco d'anni 3 — Giovanni Venuti di Giuseppe d'anni 61 calzolaio — Leonardo Agosto fu Agostino d'anni 57 calzolajo — Odorico Nascimbeni fu Francesco d'anni 76 maestro elementare — Teresa Minisini Sporeni fu Francesco d'anni 73 possidente — Pietro Franzolini di Antonio d'anni 6 — Maria Nessi di mesi 5 — Luigia Zilli di Ferdinando di anni 1 e mesi 3.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Albina Luch-Zugliani fu Lino d'anni 47 contadina — Gioseffa Bellina di Andrea d'anni 39 contadina — Paola Simeoni Molinari fu Giuseppe d'anni 78 contadina — Alfredo Nappi di mesi 1 — Natale Urban fu Giacomo d'anni 44 battirame — Giuseppe Veronese fu Antonio d'anni 30 calzolaio — Elena Acacci di mesi 2 — Santa Patat Londero fu Giovanni d'anni 66 contadina.

Totale N. 23

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Leonardo D'Odorico agricoltore con Anna Siccavino contadina — Andrea Pino cocchiere con Caterina del Negra casalinga — Giuseppe Gobitto pizzicagnolo con Anna Baracetto cameriera.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.*

Luigi Berlese merciajo girovago con Luigia Fuman serva — Angelo de Sanna possidente con Pierina Tolusso Sarta — Gustavo Polese sarto, con Caterina Cinelli casalinga — Antonio Ferant fornaio con Giulia della Maestra contadina.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale.** Sabato a sera si verificò una di quelle pienone che ci ricordavano l'*Otello*.

La *Gioconda* ebbe il solito entusiastico successo.

La signora *Pantaleoni* e *Menotti Delfino* ebbero applausi frenetici in tutti i pezzi.

*Menotti* dovette bissare la *barcarola* del secondo atto ed in quel momento gli venne regalata una bella corona, omaggio del sig. Fortunato Vivante di Trieste.

Ottimamente cantarono pure le signorine Bellincioni, Angeli e il tenore Masin. Cori e orchestra molto bene.

Le ballerine dovettero ripetere l'ultima parte della danza delle ore.

Iersera non molta gente all'ultima del *Lohengrin*.

Lo spettacolo ebbe come sempre un esito splendidissimo.

La sig. *Cesira Ferrani*, la tanto simpatica e graziosa artista che con tutte le finezze che l'arte può dare sostiene la parte di *Elsa*, anche nella serata di ieri si è al nostro pubblico mostrata perfetta scrupolosamente drammatica, dotata di voce aggradevole ed educata, ridotta ad essere vera traduttrice dei sentimenti che devono dominare l'ideale personaggio della leggiadra fanciulla brabantina.

Cantò mirabilmente la romanza del II atto « Aurette a cui si spesso » dopo la quale fu rimeritata di larghi applausi da parte del pubblico.

Bene pure nel duetto con Ortruda, ed in quello con *Lohengrin*, dopo del quale si ebbe in omaggio una bellissima corona di fiori freschi.

Il pubblico poi la chiamò al proscenio più volte durante lo spettacolo, e la salutò con fragorosissimi battimani.

Un' *Ortruda* efficacissima fu anche la sig *Saffo Bellincioni*.

Il II atto fu per essa un vero trionfo artistico.

L'aria della *vendetta*, cantata in compagnia col baritono sig. *Dorini*, le procurò gli applausi incessanti del pubblico.

L'*imprecazione*, detta magnificamente con sentimento, con effusione, con forza

Benissimo nelle scene del III atto.

La sig. *Bellincioni*, che anche nella *Gioconda* si è acquistata meritatamente le simpatie del nostro pubblico è sempre artista perfettissima, e noi siamo certi di non dire cosa falsa asserendo che essa ora giovine assai, avrà un avvenire splendidissimo.

Il tenore sig. *Tobia Bertini* un accuratissimo *Lohengrin*. Dall'uscita colla Canzon del Cigno fino alle grandi scene dell'atto IV. il Bertini fu festeggiatissimo, chè si ebbe applausi continui da tutto l'uditorio.

Nel duetto del III atto e specialmente nel *racconto*, dimostrò di possedere una voce chiara e freschissima, malleabile, insinuante; dimostrò insomma di essere artista e cantante perfetto.

Bene gli altri.

Ottimamente l'orchestra.

Stasera riposo.

Domani *Gioconda*.

Giovedì serata d'onore del Celebre baritono *Menotti Delfino* colla *Gioconda*.

Sabato *Giaconda*.

**La marionettistica Compagnia Reccardini** ha dato iersera al Nazionale il suo primo trattenimento.

Una folla enorme assisteva allo spettacolo, e noi ci ripromettiamo di veder sempre nel simpatico teatro molta gente come iersera.

Questa sera darà *Gli Italiani in Turchia* Con ballo grande. *Le foglie del Carnovale.*

### Gli uffici d' igiene

dovrebbero sorvegliare amorosamente la fabbricazione dei saponi da toeletta: di questi se ne vedono di bellissimi, egregiamente profumati, e nessuno immaginerebbe che la gran parte di essi hanno una base di materie immonde; son fatti perfino coi cosidetti grassi verdi raccolti dalle acque di lavatura dei restaurants, dei collegi, degli ospedali. Il miglior sapone è indubbiamente quello a base di finissimo olio d'oliva, qual'è il *Sapol* Bertelli, il quale ha sul senso un'azione carezzevole come quella delle migliori creme, ed è disinfettante perchè antisettico.

### La miseria a Tokay.

Si ha da Vienna.

In seguito all'ultimo incendio, la miseria a Tokay è indescrivibile; 500 edifizi, sei chiese, il municipio, le scuole sono incenerite.

Cinque persone perirono abbruciate.

Probabilmente ebbero la stessa sorte cinque bambini che sono irreperibili. Circa 1200 famiglie si trovano senza ricovero. I danni si calcolano a due milioni di fiorini. Si sono iniziate sottoscrizioni.

## Telegrammi

### Il Re a Bergamo

**Bergamo 31.** Il Re ed i Principi arrivarono alle 10 ant. e furono ricevuti dalle autorità e dalla popolazione festante.

Giunti al palazzo provinciale dovettero presentarsi parecchie volte al balcone.

Il Re ricevette poi le autorità.

Più tardi il Re accompagnato dai Principi visitò la città. Soffermossi al monumento Vittorio Emanuele, percorse Via Venti Settembre, Osio, San Bernardino, Corso Vittorio Emanuele. Girando il bastione, visitò poscia il Duomo e la Biblioteca, acclamato sempre dalla folla che gli fece una imponente ovazione. Il Re si presentò al balcone. Il Re si fermò dinanzi la lapide ai caduti delle patrie battaglie. Visitò quindi la chiesa di Santa Maria Maggiore, dove fu accolto dal vescovo e al suono del campanone. Fra incessanti evviva il Re si recò al Municipio ove ricevette le Associazioni cittadine e provinciali. Quindi visitò la scuola industriale, sezione autonoma dell' Istituto tecnico mentre gli scolari lavoravano.

Il Re ed i Principi tornarono al palazzo provinciale fra nuove, continue e frenetiche ovazioni.

### I danni nelle acque in Cadore
### Molte vittime umane

**Longarone 31.** L' improvviso tremendo uragano della notte del 29 corrente mosse varie ed estese frane nella valle del Maè presso Dont di Zoldo, ostruendo il corso del torrente, che, straripando, devastò completamente detto paese.

Parecchie case ed opifici in ferro e in legname, molini e terreni furono travolti dalla forza delle acque.

A Don soltanto, le vittime sono già 18, delle quali 10 rinvenute lungo l'alveo a Longarone. Da Zoldo Alto vengono denunciate altre quattro vittime. Però mancando totalmente le comunicazioni stradali è impossibile accertare l'entità dei danni.

Ogni notizia che giunge aumenta la gravità del disastro, che è pur troppo immenso, e la popolazione è costernatissima; manca in gran parte del necessario sostentamento ed implora pronti soccorsi. Da Longarone fino da ieri vennero urgentemente spedite farine. Le comunicazioni telegrafiche e stradali sono affatto interrotte e temesi occorreranno dei mesi per riattivarle alla meglio sempre con l'aiuto potente del Governo, trovandosi i poveri Comuni in condizioni economiche gravissime, assolutamente impotenti a iniziare tanti forti lavori.

E' cadnto il ponte Maè sulla strada nazionale.

Mi riservo ulteriori ragguagli.

### Ladrerie

**Bari, 31.** Ieri sera è fuggito per ignoti lidi il cassiere delle saponerie (*sic*) meridionali, lasciando un vuoto di cassa di 40,000 lire.

Continuano gli arresti degli affigliati della *Mala vita.* Ascendono finora a 152.

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 30 agosto*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 31 | 11 | 74 | 66 | 57 |
| Roma | 36 | 85 | 34 | 77 | 65 |
| Napoli | 83 | 12 | 70 | 37 | 18 |
| Milano | 27 | 67 | 28 | 84 | 90 |
| Torino | 63 | 33 | 50 | 53 | 73 |
| Firenze | 80 | 20 | 6 | 18 | 55 |
| Bari | 73 | 84 | 35 | 31 | 2 |
| Palermo | 22 | 9 | 42 | 75 | 3 |

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 94 08 | Londra 3 m. a v. | 25.20 |
| « 1 luglio | 96.25 | Francese 3 m. | 100.65 |

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.45 ant. | misto | ore 6.40 ant. | ore 4 5› ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 4.40 » | omnibus | » 9.— » | » 5.15 » | omnibus | » 10.05 » |
| » 11.14 » | diretto | » 2.05 pom. | » 10.50 » | » | » 3.05 pom. |
| » 1.20 pom. | omnibus | » 6.20 » | » 2.15 pom. | diretto | » 5.06 » |
| » 5.30 » | » | » 10.30 » | » 6.05 » | omnibus | » 11.55 » |
| » 8.09 » | diretto | » 10.55 » | » 10.10 » | misto | » 2.20 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.50 » | diretto | » 9.48 » | » 9.15 » | diretto | » 11.01 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.35 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.05 pom. |
| » 3.25 pom. | » | » 6.24 » | » 4.40 » | » | » 7.17 » |
| » 5.16 » | diretto | » 7.06 » | » 6.24 » | diretto | » 7.59 » |

### da UDINE a CORMONS e viceversa

| da Udine | | a Cormons | da Cormons | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.45 ant. | misto | ore 3.55 ant. | ore 12.20 ant. | misto | ore 1.15 ant. |
| » 7.51 » | omnibus | » 8.30 » | » 10.— » | omnibus | » 10.57 » |
| » 11.10 » | merci e v. | » 12.45 pom. | » 11.50 » | » | » 12.35 pom. |
| » 3.40 pom. | omnibus | » 4.20 » | » 2.45 pom. | merci e v. | » 4.20 » |
| » 5.20 » | » | » 6.— » | » 7.10 » | omnibus | » 7.45 » |

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.— ant. | misto | ore 6.31 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 7.28 ant. |
| » 9.— » | » | » 9.31 » | » 9.45 » | misto | » 10.16 » |
| » 11.20 » | » | » 11.51 » | » 12.19 pom. | » | » 12.50 pom. |
| » 3.30 pom. | omnibus | » 3.58 pom. | » 4.27 » | omnibus | » 4.51 » |
| » 7.34 » | » | » 8.02 » | » 8.20 » | » | » 8.48 » |

### da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

| da Udine | a Palman. | a S. Giorgio | a Latisana | a Portogr. | da Portogr. | a Latisana | a S. Giorgio | a Palman. | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a. 7.48 | a. 8.24 | a. 8.41 | a. 9.23 | a. 9.47 | a. 6.42 | a. 7.11 | a. 7 46 | a. 8.20 | a. 8.55 |
| p. 1.2 | p. 1.47 | p. 2.8 | p. 3.5 | p. 3.35 | p. 1.22 | p. 1.46 | p. 2.15 | p. 2.43 | p. 3.13 |
| » 5.24 | » 6.1 | » 6.18 | » 7.— | » 7.23 | » 5.4 | » 5.34 | » 6.9 | » 6.40 | » 7.15 |

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

### Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

| da Casarsa | | a Venezia | da Venezia | | a Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.42 ant. | ore 5.30 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. |
| » 9.15 » | » | » 12.30 pom. | » 10.35 » | » | » 1.55 pom. |
| » 6.55 pom. | » | » 10.15 » | » 7.20 pom. | » | » 10.23 » |

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

### Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

| da Udine | a S. Daniele | da S. Daniele | a Udine |
|---|---|---|---|
| ore 6.18 ant. P. G. | ore 7.44 ant. | ore 5.— ant. | ore 6.16 ant. P. |
| » 8.18 » Ferrovia | » 9.58 » | » 8.— » | » 9.38 » Ferrovia |
| » 11.21 » P. G. | » 12.44 pom. | » 11.44 » | » 1.50 pom. » |
| » 2.— pom. Ferrovia | » 3.44 » | » 1.40 pom. | » 3.22 » » |
| » 7.— » » | » 8.44 » | » 6.— » | » 7.36 » » |

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

























Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti